



CIRCOLARE N. 90
15 ottobre 2015

CHIUSURA PREFETTURE

La segreteria nazionale continua il suo lavoro, il 13 ottobre ad Oristano il nostro Segretario Generale, Vincenzo Candalino, ha ribadito che la mobilitazione deve continuare perché non si tratta di una partita facile.

I lavori dell'assemblea tenutasi nella Prefettura di Oristano sono stati riportati ieri in prima pagina dal giornale "Nuova Sardegna" che vi alleghiamo.

Prefettura, i dipendenti protesteranno a Roma

Ieri l'assemblea indetta dalla Uil ha ribadito i timori per un taglio ai servizi
Confermata una manifestazione dei sindacati nella capitale per il 30 ottobre

di **Michela Cuccu**
ORISTANO

È l'inserimento nella proposta di riforma della Pubblica amministrazione, presentato dal ministro Marianna Madia, probabilmente, l'ancora di salvataggio per le Prefetture a rischio di soppressione. Rimettendo in discussione l'intero pacchetto della riforma della pubblica amministrazione ci sarebbero spazi per una soluzione che salvi la Prefettura Oristanese. Ma, come è emerso ieri nel corso dell'assemblea sindacale convocata dalla Uil, i margini si manovrano sono esigui. È stato proprio il segretario generale nazionale della Uilpa, Vincenzo Cadalino, a ribadire il concetto: «Nessuno si illuda che il decreto legge verrà ritirato con facilità». Insomma, una partita non certo facile quella che vede Oristano dover far squadra con altre 22 città italiane, le cui Prefetture sono destinate a sparire.

Di sicuro, nessuno è disposto ad accettare passivamente una decisione che, come hanno spiegato nei vari interventi il segretario generale della Uil di Oristano, Angelo Medda; Davide Sarai, segretario territoriale della Uilpa Davide Sarais e Giovanni Demurtas, rappresentante aziendale Uil della prefettura oristanese.

La mobilitazione contro il decreto che, come hanno spiegato «accelererà il processo di spopolamento delle nostre zone con il rischio concreto di una desertificazione rapida del territorio che, privo di servizi essenziali non sarà più appetibile per nessuno, a partire dalle imprese che non investiranno più in questa zona», è già avviata da tempo. Il prossimo appuntamento è per il 30 ottobre, quando, a Roma, in occasione della manifestazione unitaria organizzata dai sindacati, saranno presenti anche amministratori e sindaci delle 23 città interessate dalla soppressione delle prefetture.

«Ci auguriamo che ci siano il sindaco di Oristano e il consigliere regionali e i parlamentari del territorio, ma anche i rappresentanti delle categorie imprenditoriali». La partita è trop-

po importante: assieme alla Prefettura verrebbero cancellati altri servizi attraverso un piano di declassamento, a partire dalla questura», hanno detto i sindacalisti.

Gli effetti di un declassamento della questura in commissariato, è intervenuto il segretario territoriale di Uil Polizia, Paolo Cabianca, ricordando come l'assenza di un presidio costante del territorio possano provocare un incremento degli episodi di criminalità. «Se questa è la provincia più tranquilla, è anche grazie al nostro lavoro», ha detto. Anche sul fronte della spending review, l'ipotesi di accorpamento con Nuoro sarebbe debole. Ieri è emerso come la prefettura di Oristano avesse già da tempo inviato al Ministero un programma di economie che consentirebbe, pur mantenendo la sede in città, un risparmio annuo delle spese correnti pari al 30 per cento.



La Prefettura di Oristano

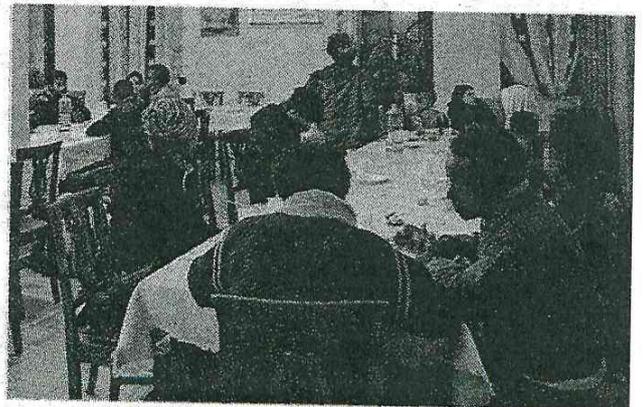
Trecento migranti visita

L'impegno dei medici dell'Asl 5 nella complessa macchina

ORISTANO

C'è un aspetto meno noto nella macchina dell'assistenza ai rifugiati: quello legato alla salute. L'Asl profonde in questa attività un grosso impegno. Sono più di 300 i cittadini stranieri richiedenti asilo, ospitati nelle strutture ricettive della provincia, che da aprile ad oggi hanno ricevuto assistenza sanitaria dai professionisti della Asl 5. Le nazionalità di provenienza sono Nigeria, Ghana, Mali, Gambia, Costa d'Avorio, Togo, Pakistan, Eritrea.

All'Asl 5 spetta il compito di garantire ai richiedenti la seconda visita, dopo quella effettuata a Cagliari dopo lo sbarco. I sanitari si recano nei centri in cui i migranti sono ospitati e li sottopongono a un controllo completo al loro arrivo. Ad aiutarli nelle comunicazioni sono i mediatori culturali



Migranti ospitati in una struttura di Cabras

messi a disposizione gratuitamente dalla Provincia e dalla cooperativa Il seme. Ai cittadini stranieri viene anche rilasciata una tessera che dà diritto ad eventuali cure successive.

La coordinatrice aziendale

preposta a questa attività è Anna Laura Uras, medico del distretto socio-sanitario di Oristano che si occupa della cura dei migranti su tutto il territorio provinciale, con la collaborazione del Servizio di igiene pubblica della Asl 5, diretto da